

Perché non sono democratico



Charles Maurice de Talleyrand



*L'aquila vola in alto,
con lo sguardo penetrante
scruta spazi cristallini
ed orizzonti infiniti*

La democrazia, così come oggi è intesa come espressione del suffragio universale, è un concetto abbastanza recente che non fa parte della tradizione della cultura occidentale.

Non c'era democrazia a Roma antica né in Repubblica dove il potere era nelle mani del senato che a sua volta era composto da membri delle famiglie maggiori, né nell'Impero dove tutto il potere era nelle mani dell'imperatore (che solo nel tardo impero era a volte eletto da una ristretta cerchia del potere politico, militare o addirittura dai pretoriani).

Non c'era democrazia nel sacro Romano Impero.

Non c'era democrazia nei successivi regni barbarici del medio evo, né nelle "Signorie" e neppure nei "Comuni" rinascimentali dove solo le famiglie dei maggiori decidevano le questioni importanti.

Non ci fu democrazia nemmeno

nelle recenti monarchie che dominarono la Francia prima e dopo la rivoluzione o in quelle che dominarono l'Europa come l'Asburgica.

La stessa democrazia Inglese che sempre viene citata come esempio in tutti i discorsi sul tema, oltre ad essere stata applicata tardivamente (dopo il 1650 con la restaurazione monarchica di Carlo II° e solo nel 1707, con l'unione dei parlamenti Inglese e Scozzese) era semplicemente una costituzione parlamentare che non prevedeva assolutamente il suffragio universale.

E la democrazia della Grecia antica?

Questa è forse una delle poche forme di democrazia (altre forme simili si trovano nell'America prima della conquista dei bianchi "si tratta dell'alleanza [Haudenosaunee](#) che si

strinse fra i cinque popoli Irochesi presenti in quello che oggi è conosciuta come la regione dei grandi laghi nel Nordamerica. Le Nazioni/Popoli in questione sono i [Cayuga](#), gli [Onondaga](#), gli [Oneida](#), i [Mohawk](#) e i [Seneca](#). Con l'aggiunta alla confederazione della nazione/popolo [Tuscarora](#) l'alleanza prenderà il nome "delle sei nazioni". Non fu l'unica nel Nordamerica, conosciute sono anche la lega degli [Huroni](#) (appartenenti alla famiglia linguistica/etnica Irochena) e l'unione del [Creek](#)..." tratto da Da Wikipedia n.d.r.) ma tale democrazia "diretta" era applicata ed applicabile solo nelle piccole "Polis", le Città-Stato dove i rapporti umani, sociali e politici erano molto diversi da quelli che vigono in un grande Stato.

Per di più, anche in questo caso si trattava in effetti più dell'assenza di un potere centrato su di una sola persona che non di una vera e propria democrazia a suffragio universale.

Era piuttosto una oligarchia meritocratica che non una democrazia a suffragio universale.

Solamente dopo la rivoluzione francese, con l'affermarsi delle

idee dell'Illuminismo, prese piede il concetto di "Egalité" che è alla base della moderna democrazia e tale concetto prosperò soprattutto in America (sempre da là ci vengono tutti i nostri guai..!) da dove ci venne portata sulla punta delle baionette con la sconfitta dell'Asse e la vittoria del liberalcapitalismo nel 1945!

Quanto poi all'altra componente della tradizione culturale dell'Occidente e cioè della Chiesa Cattolica, in essa la democrazia non è mai esistita anche perché, essendo la chiesa una emanazione del potere divino che è per definizione assoluto, non potrebbe mai essere governata secondo i parametri di maggioranza e minoranza, tant'è che il Papa è rimasto l'unico monarca assoluto dell'era moderna.

Fino a qui la storia, tanto per non cadere nell'equivoco dei predicatori della democrazia che ne fanno, falsamente, una delle tradizioni della cultura e della storia occidentali.

Ma vediamo ora gli aspetti più pratici e le basi concrete su cui è basata la democrazia moderna.

Teoricamente, secondo lo stesso significato semantico della parola, Democrazia (da Demos e Kratos, Popolo e Comando) sarebbe il "Governo del popolo" e cioè uno Stato nel quale tutte le decisioni importanti che riguardano la vita dei Cittadini e l'avveni-

re del Paese sono prese dai Cittadini nel loro insieme.

Posto che trattandosi di decisioni che sono importanti e che riguardano tutti sarebbe auspicabile che esse fossero le più logiche, intelligenti e convenienti possibile, vediamo se il sistema democratico permette che ciò avvenga.

Ora, se consideriamo semplicemente la legge di natura, giusta o ingiusta, ma inequivocabile, vediamo che in natura la **qualità** e **SEMPRE** inversamente proporzionale alla **quantità**.

Se noi esaminiamo un qualsiasi campione statistico quantitativamente significativo, per esempio considerando la folla che assiepa uno stadio sportivo, su 50.000 persone troveremo 5 0 6 geni, qualche centinaio di persone molto intelligenti e preparate, alcune migliaia di persone di media cultura e di buon senso, ma inevitabilmente

la maggioranza sarà costituita da persone di intelligenza mediocre e di cultura e preparazione scarse. Ebbene, in democrazia, in ragione dei numeri, saranno le persone di intelligenza mediocre e di cultura e preparazione scarse a decidere delle questioni importanti del Paese ed a determinare il futuro della Nazione.

Vi pare sensato?

E soprattutto, vi pare che sia conveniente agli interessi generali?

Se poi ci si viene a dire che la democrazia moderna è rappresentativa, in buona sostanza ci si dice che il potere decisionale vero è devoluto a quei pochi furbi (e spesso non troppo onesti come le cronache ci stanno a ricordare ogni giorno) che riescono a suggestionare quella maggioranza di intelligenza mediocre e di cultura e preparazione scarse (e quindi facilmente ingannabile) che darà a loro il potere con la delega!

Si può quindi parlare di cricca, di furbocrazia, di oligarchia di affari, di governo dei gruppi di interessi, ma certamente non di democrazia ..!!

In altra sede si potrà discutere se e come sia possibile una forma di governo e di Stato che sfugga ai limiti negativi della democrazia, ma qui ci premeva dimostrare quanto in tema e cioè che la democrazia **non** è una buona forma di governo !

Charles Maurice de Talleyrand-Périgord insigne ed intelligentissimo uomo politico del 700 Francese che sopravvisse ai vari regimi diceva: " La democrazia è l'arte di contare i nasi e non i cervelli "

Alessandro Mezzano